

# **TCD – TriesteCittà Digitale Società a responsabilità limitata**

**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale  
per la Trasparenza e l'Integrità**

**per il triennio 2016 - 2018, adottati ai sensi della legge n. 190 del 6  
novembre 2012, e della determinazione n. 8/2015**

PREMESSA.....	3
1. OGGETTO .....	4
2. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....	5
3. IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA.....	6
4. DESTINATARI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....	6
5. PREDISPOSIZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE .....	7
6.REGOLE DI COMPORTAMENTO.....	8
7.DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONFLITTO DI INTERESSI .....	9
8 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA.....	10
9 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI AI SENSI DEL D.LGS. 39/2013 .....	11
10 MECCANISMI DI SEGNALAZIONE DI ACCERTATE O PRESUNTE VIOLAZIONI DELLE REGOLE AZIENDALI. (WHISTLEBLOWING).....	11
11 SISTEMA DISCIPLINARE.....	12
12 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO .....	12

## PREMESSA

La Legge 190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” è stata introdotta in Italia anche per adempiere ad impegni internazionali più volte sollecitati dagli organismi internazionali. In particolare viene segnalata la Convenzione contro la corruzione delle Nazioni Unite, adottata dall’Assemblea generale dell’O.N.U. il 31 ottobre 2003 e ratificata con Legge 3 agosto 2009, n. 116.

Gli obiettivi principali che le organizzazioni sopranazionali, anche europee si prefiggono di perseguire nell’ambito delle strategie di prevenzione, sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Anche la citata Legge n.190/2012 si propone di:

- introdurre nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione;
- valorizzare i principi dello Stato democratico quali:
  - Eguaglianza
  - Trasparenza
  - Fiducia nelle istituzioni
  - Legalità e imparzialità dell’azione degli apparati pubblici.

Destinatari della norma sono tutte le pubbliche amministrazioni di cui all’articolo1, comma 2, del Decreto legislativo n. 165/2001.

L’ANAC (autorità nazionale anticorruzione), con la Determinazione n. 8/2015 ha pubblicato le «Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» prevedendo che la disciplina sull’anticorruzione si applichi “anche agli enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione” nonché, limitatamente all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea”, agli “enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi”. Inoltre per “le società partecipate dalle

pubbliche amministrazioni in caso di partecipazione non maggioritaria, si applicano, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, le disposizioni dell'articolo 1, commi da 15 a 33, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

TCD TriesteCittà Digitale srl, è una società a prevalenza di capitale pubblico. Come da statuto essa risulta essere costituita dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio sindacale, da un Revisore dei conti. Alla società partecipa quale socio titolare di quota di partecipazione con obbligo di prestazione accessorie un soggetto privato individuato mediante procedura ad evidenza pubblica. Le prestazioni accessorie ricomprendono tutte le attività connesse all'oggetto sociale, oltre all'attività contrattuale necessaria per le forniture, i servizi e/o le opere necessarie al conseguimento dell'oggetto sociale.

## 1. OGGETTO

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito Piano Anticorruzione) dà attuazione alle disposizioni di cui alla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", d'ora in avanti "Legge anticorruzione".

Il Piano di prevenzione della corruzione della TCD Trieste città digitale s.r.l. (di seguito anche TCD) viene adottato tenuto conto della Legge 190/2012, dalle indicazioni riportate dalla Determinazione nr. 8 del 17 giugno 2015 emanata dall'ANAC ed applicabili alle Società in controllo pubblico, e dalla Determinazione nr. 12 del 28 ottobre 2015 emanata dall'ANAC.

Esso rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione dei rischi di corruzione nella TCD .

Il tratto peculiare che identifica l'illegalità dell'agire amministrativo è la strumentalizzazione delle potestà pubblicistiche; e cioè l'esercizio delle potestà pubblicistiche diretto al conseguimento di un fine diverso o estraneo rispetto a quello previsto da norme giuridiche o dalla natura della funzione.

I tratti salienti della corruzione, invece, sono stati chiariti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nella circolare n. 1 del 25 gennaio 2013.

Secondo la Presidenza, il concetto di corruzione "deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati".

Quindi le situazioni rilevanti, chiarisce ancora la Presidenza, sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei reati contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

In ordine al concetto di “rischio”, questo viene comunemente definito come il grado di probabilità che un determinato evento si verifichi e il livello di idoneità di questo evento a compromettere la realizzazione degli obiettivi che un’organizzazione si è data.

Il Piano anticorruzione, dunque, rappresenta lo strumento con il quale TCD, intervenendo sulla sua organizzazione, individua le aree a rischio di corruzione all’interno dell’ente valutandone il grado di incidenza, rileva le misure di contrasto già esistenti e quelle da implementare, identifica i responsabili per l’applicazione di ciascuna misura ed i tempi di implementazione. La TCD TriesteCittà Digitale Srl in considerazione dello statuto, dell’oggetto sociale, e delle attività concretamente realizzate ed imputabili alla società, per la quasi totalità realizzate verso il socio Comune di Trieste, in via di prima definizione ed in relazione alle indicazioni della Determinazione nr 12 del 28 ottobre del 2015 “Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione” (in merito all’analisi di tutte le aree di attività e di mappatura dei processi realizzabile al massimo in due annualità (2016/2017) oltre alle indicazioni sull’applicazione per i soggetti tenuti all’adozione dei PTPC del PNA alla luce dei suggerimenti e delle integrazioni contenute dalla stessa Determinazione 12) predisporrà il proprio PTPC in relazione al sistema di prevenzione della corruzione adottato dal Comune di Trieste. Nel corso del 2016, comunque entro il 31 gennaio 2017, verranno effettuati gli aggiornamenti secondo le indicazioni delle Autorità competenti.

## **2. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito Responsabile anticorruzione o RPC), in relazione alle specifiche caratteristiche di TCD:

- Assenza di dipendenti;
- Controllo pubblico generato dalla partecipazione di diverse Amministrazione Pubblica, non è presente un Controllo maggioritario di una singola Amministrazione;

è affidato ad un consigliere privo di deleghe gestionali, opzione residuale ed eccezionale contemplata nella determinazione n. 8/2015.

Il Responsabile anticorruzione provvede a :

- Elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall’organo di indirizzo della Società;
- Definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Verificare l’efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- Proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell’organizzazione;
- Verificare l’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- Individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell’etica e della legalità;

- Predisporre la Relazione annuale da comunicare all'ANAC entro lo specifico termine ultimo di comunicazione;

I compiti attribuiti al Responsabile anticorruzione non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità non solo *in vigilando* ma anche *in eligendo*.

*I compiti attribuiti al Responsabile anticorruzione verranno eseguiti in relazione alle specifiche della Trieste Città Digitale Srl.*

### **3. II RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA**

Il ruolo del Responsabile della trasparenza è stato individuato dal Consiglio di Amministrazione di TCD in capo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Il Responsabile per la Trasparenza

- Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- Provvede all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano Anticorruzione;
- Controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013;
- Segnala al Consiglio di Amministrazione i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità (art. 43 del d.lgs. 33/2013).

### **4. DESTINATARI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

I destinatari del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di TCD sono:

- Il Consiglio di Amministrazione della Società;
- I consulenti della Società;
- Il Collegio Sindacale e il Revisori legale dei conti della Società;
- I collaboratori intesi come coloro che svolgono la propria attività professionale nel contesto dei servizi offerti da TCD, ossia tutti i fornitori di beni e di servizi acquisiti per il conseguimento dell'oggetto sociale, e i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Tutti i suddetti soggetti sono tenuti a osservare scrupolosamente le disposizioni del presente Piano di Prevenzione della Corruzione. La Società ha l'obbligo di assicurare che il presente Piano di Prevenzione della Corruzione sia portato a conoscenza di tutti i gruppi di destinatari sopra elencati. A tal fine, sarà inviata una nota informativa a tutti i destinatari per invitarli a prendere visione del Piano di Prevenzione della Corruzione. Inoltre, coloro che inizieranno a prestare servizio o a collaborare a qualunque titolo per TCD, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro o di collaborazione, sottoscriveranno una dichiarazione di presa visione del Piano di Prevenzione della Corruzione e di impegno a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenuti.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione verificherà che il suddetto obbligo di assicurare adeguata "pubblicità" al Piano di Prevenzione della Corruzione sia regolarmente assolto

## **5. PREDISPOSIZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE**

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione della TriesteCittà Digitale Srl è il primo passo verso la predisposizione di quanto richiesto dalla Determinazione nr. 8 in relazione ai contenuti minimi richiesti:

- L'individuazione e la gestione dei rischi di corruzione;
- La previsione di un sistema di controllo per la prevenzione del rischio di corruzione;
- L'adozione di un codice di comportamento;
- La definizione e l'adozione di un programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- La previsione di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative (inconferibilità ed incompatibilità) in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali;
- La previsione, per le attività sopra nominate, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- La previsione di obblighi di informazione, con particolare riguardo alle attività più a rischio, nei confronti del Responsabile anticorruzione;
- Il monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- Il monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- L'individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

e che sia strutturato in modo tale da:

- valutare il livello di esposizione delle strutture organizzative al rischio di corruzione;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

- individuare procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

In questa prospettiva, quindi il Piano anticorruzione può legittimamente annoverarsi tra gli strumenti di risk management.

Il metodo di elaborazione del presente Piano considera due fasi sostanziali:

- La mappatura del rischio distinta nei seguenti momenti :
  - L'individuazione delle aree di rischio e dei processi sensibili;  
L'individuazione delle aree di rischio ha lo scopo di consentire la determinazione delle aree più sensibili, per cui è necessario mantenere un elevato livello di attenzione.  
Ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della L. 190/2012 TCD ha individuato le aree di rischio che si riferiscono ai procedimenti di:
    - A. *autorizzazione o concessione;*
    - B. *scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori servizi e forniture, di cui al D.lgs 163/2006;*
    - C. *concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;*
    - D. *concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera di cui agli art. 24 del D.lgs 150/2009.*

Ulteriori aree di rischio per TCD potranno essere individuate, attraverso un lavoro di analisi svolto dal Responsabile anticorruzione in collaborazione con i destinatari come precedentemente definiti.

La specifica elaborazione per TCD, nel rispetto delle proprie caratteristiche organizzative, ha verificato quali attività delle aree a rischio (obbligatorie o ulteriori) sono realizzate dalla società (**Allegato 1**).

- Il trattamento del rischio specifico delle aree sensibili è riportato in **Allegato 2**.

Il dettaglio dell'analisi verrà approfondito nel biennio previsto dalla Determinazione 12/2015 dell'ANAC.

*Il metodo di elaborazione del Piano tiene in debito conto le specifiche caratteristiche della TCD TriesteCittà Digitale Srl espresse sia dall'oggetto sociale che dell'architettura definita dallo Statuto aziendale. Ad oggi le attività realizzate dalla società dipendono da contratti ed ordini che individuano quale principale controparte il Comune di Trieste. In relazione a quanto su esposto è possibile individuare le attività realizzate dalla società tra quelle di pubblico interesse per il Comune di Trieste.*

## 6.REGOLE DI COMPORTAMENTO

In tutte le operazioni/attività della Società che coinvolgano un ente della Pubblica Amministrazione, è fatto espresso divieto ai Destinatari di:

- Effettuare elargizioni in danaro a pubblici funzionari;
- Distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale e, in particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo o di gratuita prestazione in favore di pubblici funzionari o di soggetti ad essi legati da un vincolo familiare che possa anche solo apparire come atto ad influenzare l'indipendenza di giudizio di tali soggetti ovvero tesa ad assicurare un qualsiasi vantaggio improprio per l'azienda. Gli omaggi consentiti non superano il valore di Euro 150 e sono volti a promuovere iniziative di carattere benefico/culturale. Le liberalità che non rispecchino questo valore devono essere interpretate come sponsorizzazioni ed in quanto tali devono essere autorizzate e trattate secondo le procedure aziendali allo scopo previste;
- Accordare vantaggi di qualsiasi natura in favore di rappresentanti di enti della Pubblica Amministrazione che possano determinare le stesse conseguenze di cui al punto precedente;
- Ricevere danaro, doni o qualsiasi altra utilità ovvero accettarne la promessa, da chiunque sia o intenda entrare in rapporto con la Società e voglia conseguire indebitamente un trattamento in violazione della normativa o delle disposizioni impartite dall'azienda o, comunque, un trattamento più favorevole di quello dovuto
- Eseguire prestazioni o riconoscere compensi in favore dei collaboratori esterni e dei partner che non siano adeguatamente giustificati in ragione del rapporto contrattuale in essere con l'azienda;
- Presentare dichiarazioni non veritiere a enti pubblici nazionali e/o comunitari al fine di conseguire o far conseguire erogazioni, contributi o finanziamenti agevolati;
- Destinare eventuali somme ricevute da enti pubblici nazionali e/o comunitari per scopi diversi da quelli a cui originariamente erano destinati;
- Accedere alla rete informatica aziendale in assenza dell'utilizzo di doppia chiave asimmetrica; composta da user ID e da password personale, che consenta all'operatore di accedere alla rete limitatamente alla fase della procedura di sua competenza; ciò sia che l'accesso sia finalizzato per l'inserimento/modifica o per la comunicazione a/da terzi di dati in essa contenuti, sia per qualunque intervento sui programmi destinati ad elaborarli, riferiti alla Clientela in generale e agli enti della Pubblica Amministrazione in particolare.

Eventuali deleghe alle regole su disposte dovranno essere oggetto di specifico reporting all'RPC aziendale.

TCD TriesteCittà Digitale Srl rimanda allo specifico Codice di Comportamento aziendale (**Allegato 3**)

## **7.DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONFLITTO DI INTERESSI**

L'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/2012 ha introdotto l'art. 6 bis nella Legge n. 241/1990, rubricato "Conflitto di interessi", ai sensi del quale: "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche,

gli atti endoprocedimentali e provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”.

Tutti i destinatari devono astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o dallo svolgere attività inerenti le proprie mansioni qualora vi sia una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi propri, del coniuge o di conviventi, di parenti ed affini entro il secondo grado, oppure di persone con le quali abbiano rapporti di frequentazione abituale, di soggetti od organizzazioni di cui siano tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui siano amministratori o gerenti o dirigenti. La situazione di conflitto di interesse deve essere comunicata al RPC, il quale deve valutare la situazione sottoposta alla sua attenzione.

## 8 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA

La trasparenza, come strutturata nella legge n. 190/2012, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per una migliore efficienza dell'azione amministrativa ed, in questo senso, costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e si realizza attraverso la pubblicazione, in formato aperto, di atti, dati ed informazioni sui siti web.

Il decreto legislativo n. 33/2013, di attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012, attua il riordino della disciplina in tema di pubblicità e trasparenza come disposto dalla medesima legge; il citato decreto legislativo, da un lato, rappresenta un'opera di "codificazione" degli obblighi di pubblicazione che gravano sulle pubbliche amministrazioni e, dall'altro lato, individua una serie di misure volte a dare a questi obblighi una sicura effettività.

Tra le principali innovazioni di cui al decreto legislativo n. 33/2013, oltre alla definizione del principio di trasparenza come accessibilità totale delle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione pubblica, occorre ricordare l'introduzione del nuovo istituto dell' **Accesso civico** per cui chiunque può richiedere la messa a disposizione così come la pubblicazione di tutte le informazioni e dei dati di cui è stata omessa la pubblicazione. Con lo stesso decreto si prevede, inoltre, l'obbligo di un'apposita sezione del sito web denominata "Amministrazione trasparente", si individuano le informazioni ed i dati che devono essere pubblicati e si definisce lo schema organizzativo delle informazioni.

Per TCD TriesteCittà Digitale Srl in **Allegato 4** (Programma triennale trasparenza e integrità) vengono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse e gli strumenti di

verifica dell'efficacia delle iniziative e degli obblighi in materia di trasparenza derivati dal contenuto della Delibera ANAC n.50/2013.

Al fine di garantire un'efficace e razionale attività di comunicazione, TDC TriesteCittà Digitale Srl promuove la conoscenza dei contenuti e dei principi del Piano.

## **9 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI AI SENSI DEL D.LGS. 39/2013**

Il d. lgs 39/2013, recante Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'art. 1 commi 49 e 50 l. 190/2012 impone agli enti privati in controllo pubblico di verificare:

- A. All'atto di conferimento dell'incarico di amministratore, come definito dall'art. 1, co. 2, lett. l), del d.lgs. 39/2013, l'insussistenza di:
  - a. eventuali condizioni di inconferibilità a seguito di condanna per reati contro la P.A. previsti dal capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale (art. 3, co. 1, lett. d del D.lgs. 39/2013);
  - b. eventuali condizioni di incompatibilità indicate dalle disposizioni espresse dagli artt. 9, 11, 13 del d.lgs. 39/2013.
- B. Annualmente, la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità e di inconferibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei capi V e VI del medesimo decreto.

Pertanto, i soggetti interessati, rendono le dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità e tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito web di TCD TriesteCittà Digitale Srl a cura del RPC.

## **10 MECCANISMI DI SEGNALAZIONE DI ACCERTATE O PRESUNTE VIOLAZIONI DELLE REGOLE AZIENDALI. (WHISTLEBLOWING)**

Tutti i Destinatari, ivi compresi i soggetti esterni alla società, sono tenuti a segnalare condotte illecite e ogni violazione o sospetto di violazione del presente Piano.

Per facilitare l'invio delle segnalazioni e la relativa analisi viene allegato al Piano un modello per la segnalazione degli illeciti (vedi Allegato) che riporta l'indicazione delle informazioni da fornire per circostanziare i fatti e risalire agli autori della condotta illecita.

Al fine di garantire una ricezione rapida e la riservatezza delle segnalazioni le stesse sono da presentare preferibilmente mediante posta elettronica all'indirizzo: [bgargiulo@gbcomunicazione.it](mailto:bgargiulo@gbcomunicazione.it).

Il Responsabile della prevenzione il quale procederà all'avvio delle iniziative del caso.

A tutela del segnalante, coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e coloro che successivamente dovessero essere coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono soggetti agli obblighi di riservatezza previsti dal dettato normativo.

Inoltre, tenuto conto che la violazione di quanto indicato nel presente Piano comporta responsabilità disciplinare, la violazione della riservatezza potrà comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari, salva l'eventuale ulteriore responsabilità civile e/o penale

## **11 SISTEMA DISCIPLINARE**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà alla segnalazione al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale, per la definizione degli opportuni provvedimenti in caso di violazione accertate in materia di corruzione o nel non rispetto del presente Piano.

## **12 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

Il monitoraggio sull'attuazione delle azioni indicate nel presente Piano avviene, con cadenza annuale, con le modalità di seguito indicate entro la scadenza fissata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, RPC redige una relazione di rendiconto sullo stato di attuazione e sull'efficacia delle misure indicate nel Piano. La relazione - redatta in conformità alle disposizioni dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione - è trasmessa al Consiglio di Amministrazione ed è pubblicata sul sito web aziendale. Il monitoraggio può avvenire anche in corso d'anno, in relazione a eventuali circostanze sopravvenute ritenute rilevanti dal responsabile per la prevenzione della corruzione.

L'aggiornamento del presente Piano avviene con cadenza annuale ed ha ad oggetto i contenuti di seguito indicati:

- individuazione dei processi a rischio;
- individuazione, per ciascun processo, dei possibili rischi;
- individuazione, per ciascun processo, delle azioni di prevenzione;
- ogni altro contenuto individuato dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

L'aggiornamento può avvenire anche in corso d'anno, qualora reso necessario da eventuali adeguamenti a disposizioni normative, dalla riorganizzazione di processi o funzioni o da altre circostanze ritenute rilevanti dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.